



NOTA INFORMATIVA N°1 DEL 10 MAGGIO 2024 SULLE CONDIZIONI NIVOMETEOROLOGICHE DEL TERRITORIO DELLA NOSTRA REGIONE

ATTENZIONE: venerdì 3 maggio è stata l'ultima giornata di emissione del Bollettino neve e valanghe regionale. L'assenza del Bollettino non significa assenza di pericolo valanghe in quanto in alcune zone è ancora presente una certa quantità di neve che con certe condizioni può dare origine a fenomeni valanghivi.



Figura 1. Panoramica dei versanti nord del Cridola (Alpi Carniche)

SITUAZIONE ODIERNA E PREVISIONE METEOROLOGICA DELLE PROSSIME GIORNATE

Sull'Europa centro-occidentale e sull'Italia la presenza di un promontorio anticiclonico favorirà l'afflusso in quota di correnti settentrionali mentre nei bassi strati, fino a sabato, continueranno ad affluire correnti secche e stabili da est-nord-est. Durante la giornata di domenica, nel pomeriggio, vi sarà la possibilità di qualche rovescio.

A metà della prossima settimana una depressione entrerà nel Mediterraneo ed un fronte deciso potrà interessare la nostra regione con piogge fino alle quote più alte e con precipitazioni nevose solo oltre i 2500 metri.

PERICOLO DI VALANGHE ED ANALISI DEL MANTO NEVOSO

Attualmente il servizio di previsione valanghe dispone di informazioni limitate dal territorio: il pericolo di valanghe quindi deve essere valutato sul posto.

Il manto nevoso è presente con spessori di una certa consistenza soprattutto alle quote più alte e sui versanti settentrionali; presenta inoltre caratteristiche tipicamente primaverili. Sulla superficie del manto nevoso vi è una diffusa presenza di polveri sahariane che favorisce l'umidificazione del manto e, qualora inglobata da nuove nevicate, può costituire una superficie favorevole all'attività valanghiva.

Nella giornata di ieri [9 maggio], durante un rilievo itinerante effettuato nella zona del Giogo Veranis sopra Forni Avoltri (UD) dalla sezione Meteomont della Brigata Alpina Julia, sono stati osservati alcuni scaricamenti alla base delle rocce sui pendii molto ripidi.

In data odierna [10 maggio] è stato effettuato da due Guide Alpine un rilievo itinerante nella zona di Casera Razzo, in territorio friulano, dove sono stati osservati scaricamenti recenti sul terreno ripido estremo. Sui versanti nord osservati il manto nevoso è continuo solo dai 1900 metri mentre sui versanti meridionali è discontinuo fino alle massime quote; maggiori quantità di neve sono presenti all'interno di conche e canaloni. Alle ore 09 è stata effettuata un'analisi stratigrafica ad una quota di circa 2000 metri su un pendio con esposizione nord: è stata registrata una temperatura positiva dell'aria di 4° mentre il manto nevoso [HS 85 cm] si presentava isotermico e caratterizzato da strati di fusione e rigelo di neve umida in prossimità della superficie, per il resto da neve bagnata sino all'interfaccia della stessa con il suolo.

In generale, sul territorio della nostra regione, il pericolo di valanghe è rappresentato dall'attività valanghiva spontanea principalmente sui pendii non ancora scaricati, in prossimità delle creste, alla base delle rocce e lungo i canaloni. Bisogna porre attenzione anche alla possibilità di eventuali crolli di cornici.

Nei prossimi giorni l'attività valanghiva potrà essere caratterizzata da valanghe di neve umida e bagnata, anche di fondo, a causa dell'impregnamento del manto nevoso per lo zero termico che si manterrà attorno alla quota di 2800/3000 metri e per l'irraggiamento solare.

In generale le condizioni meteorologiche causeranno un progressivo assottigliamento del manto nevoso.



Figura 2. Pendii nella zona di Casera Razzo (Alpi Carniche)

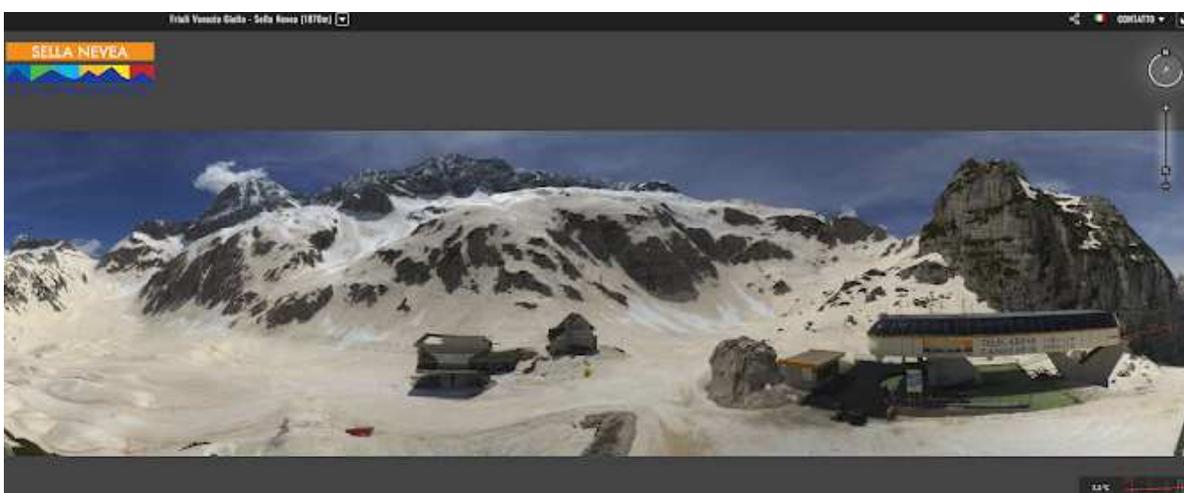


Figura 3. Situazione odierna al rifugio Celso Gilberti nella zona del Canin (Alpi Giulie)